

DIOCESI TERNI NARNI AMELIA  
VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO  
18 settembre 2021  
Parrocchia San Gabriele, 16,00-19,00

Presenti:

1. S.E. Mons. Piemontese, Vescovo Giuseppe
2. Mons. Salvatore Ferdinandi, Vicario Generale
3. Afloarei don Luciano
4. Andreani don Luca
5. Antonelli don Matteo
6. Bolelli Corinna
7. Bizzarri, Mons. Roberto
8. Boccialoni coniugi Michele e Maddalena
9. Bolloni Simonetta
10. Bovo Corbano Suor Roselene Aparecida
11. Brodoloni Mons. Piergiorgio
12. Bronzetti Carla
13. Buccioni Emanuela
14. Carloni, Mons. Paolo
15. Casali Arnaldo
16. Chitarrini Flavia
17. D'Andrea don Angelo
18. Decesaris don Marco
19. Diotallevi Luca
20. Ghergut don Ioan
21. Giansanti Angelo
22. Greco don Enzo
23. Inches Federica
24. Leonardi Maurizio
25. Lomoro Elisabetta
26. Macchiarulo diacono Luigi
27. Manili Sergio
28. Meschini Francesco
29. Modesti Emanuela
30. Motta Fabio
31. Pacifici diac. Mauro
32. Parisi Stefania
33. Piantoni diac. Ideale
34. Piergrossi Diego
35. Prina Cerai p. Sergio
36. Sandor don Leopold
37. Tondelli p. Stefano
38. Semenza don Franco
39. Ventura Ermanno
40. Venturini Francesco

Ordine del giorno: (vedi all. n. 1: lettera di convocazione del 13/09/2021):

1. Introduzione del Vescovo e interventi dei presenti.
2. Approvazione verbale della riunione precedente (21 giugno 2020).
3. Presentazione del Programma diocesano anno 2021-2022, predisposto in una serie di incontri di preti e diaconi ("tre giorni del clero"), e delle commissioni pastorali diocesane.
4. Celebrazione del XVI Sinodo dei Vescovi sul tema: "*Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*". Introduzione e organizzazione del percorso diocesano.
5. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 16,30 con la proclamazione del Vangelo della XXV domenica del Tempo Ordinario (Mc 9, 30-37) e la recita della preghiera *Adsumus Sancte Spiritus*.

Il Vescovo passa poi ad illustrare l'ordine del giorno e a dare avvio ai lavori, illustrando brevemente il libretto consegnato ai presenti (vedi allegato n. 2), contenente:

- Introduzione del Vescovo

- Nota pastorale "Annunciare il Vangelo in tempo di rinascita" che riporta il programma diocesano, frutto delle riflessioni condivise negli incontri e confronti fra Vescovo, presbiteri, diaconi e commissioni pastorali diocesane nei mesi giugno e luglio 2021. La nota verrà stampata in forma definitiva e distribuita il prossimo 17 ottobre, nel corso dell'assemblea ecclesiale per l'apertura del Sinodo nella nostra diocesi.

- Parte sul Sinodo:

. Discorso del Santo Padre Francesco, 17 ottobre 2015.

. Documento sul processo sinodale "*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*". Presentazione dell'itinerario sinodale approvato dal Santo Padre Francesco nell'udienza concessa al Cardinale Segretario del Sinodo dei Vescovi, in data 24 aprile 2021

. Documento preparatorio della XVI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 settembre 2021.

. Lettera CEI del 7 settembre 2021 che delinea il percorso della Chiesa italiana nei prossimi cinque anni.

Si passa poi all'approvazione del verbale della seduta del consiglio del 21 giugno 2020, inviato ai componenti il CPD, unitamente alla convocazione, con mail del 13 settembre scorso.

Il segretario Piergrossi legge la proposta di variazione del verbale suggerita dal diacono Luigi Macchiarulo, relativa al suo intervento.

L'approvazione del verbale è votata per alzata di mano.

Il verbale, nella versione definitiva contenente la variazione suddetta, è approvato all'unanimità.

Vescovo:

Si rallegra di questo partecipato incontro, anche se avviene a più di un anno dal precedente, vista l'impossibilità di realizzare la riunione on line che allora era stata auspicata.

Nel difficile periodo che abbiamo trascorso forse avremmo potuto fare di più, ma non possiamo non prendere atto delle tante iniziative che siamo riusciti comunque a mettere in campo. Con l'impegno di tutti si è cercato di fare il meglio, in una situazione drammatica determinata dalla pandemia da covid 19, non ancora debellata ma, forse, in fase di superamento.

Ora viviamo il tempo della rinascita, e proprio "Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita" è il tema proposto dai Vescovi alle Chiese particolari italiane.

E se è vero che il tempo che viviamo è di rinascita, vogliamo concentrare l'attenzione sui germi di speranza che, accanto a tanti indiscutibili drammi, sono germinati nel tempo della pandemia.

Si pensi:

- all'opportunità avuta di valorizzare la propria interiorità e di dedicarsi alla preghiera personale e alla lectio divina, al sussulto di carità dei giovani e alla presenza significativa di tanti fratelli cristiani in mezzo all'umanità dolente;
- alla presenza viva e numerosa dei sacerdoti all'ultima "tre giorni del clero" che, realizzata in presenza, costituisce un buon segno e apre una prospettiva bella;
- alla quasi ultimata ristrutturazione della Casa del Clero accanto alla chiesa di Sant'Alò;
- al rinnovo del Consiglio dell'ISTESS;
- alla nomina del nuovo direttore della Caritas nella persona di P. Stefano Tondelli;
- all'ordinazione sacerdotale, il prossimo 2 ottobre, dei diaconi Daniele Martelli e Giuseppe Zen;
- alla presenza, presso il seminario di Assisi, di due nostri giovani: Michele Baliani e Matteo Bergonzini;
- al programma diocesano predisposto nel corso della "tre giorni del clero" di Colleva e poi discusso nelle commissioni diocesane, che don Matteo Antonelli illustrerà nell'odierna seduta del CPD;
- alla XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma nell'ottobre 2023, e che costituirà il culmine del cammino sinodale, la cui fase diocesana sarà avviata nel prossimo mese di ottobre 2021;
- al documento "Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita", ovvero la Carta d'Intenti per il "Cammino sinodale" predisposta dalla CEI nella 74° Assemblea generale, svoltasi a Roma dal 24 al 27 maggio 2021;
- ad altre importanti proposte pastorali, come il documento dell'8 settembre 2021 "Artigiani di comunità, dell'Ufficio Catechistico Nazionale, che offre le linee guida per la catechesi per l'anno pastorale 2021-2022.

Su tutta la nostra realtà - considerando certamente i tanti risvolti dolorosi, ma non trascurando i molteplici aspetti positivi - deve dominare la certezza che Gesù guida la Chiesa.

Nel cammino che ci aspetta ricordiamo l'importanza del necessario richiamo all'essenzialità: non dedichiamoci a tante cose ma puntiamo all'essenziale.

#### Don Matteo Antonelli:

Il documento, predisposto nel corso della "tre giorni del clero" a Colleva e poi discusso nelle Commissioni diocesane, consta di 7 capitoli:

##### *-1. Il nostro oggi. Dalla quarantena alla speranza della rinascita.*

Il tempo della pandemia (febbraio 2020-maggio 2021) ha sconvolto la vita civile ed ecclesiale, le relazioni tra le persone e i programmi pastorali.

Noi, discepoli del Signore, anche se il pericolo è attenuato e la prudenza calcolata ci riporta nelle strade, nei teatri, negli stadi, nei cinema, nelle scuole, siamo ancora titubanti e giustifichiamo l'assenza all'assemblea eucaristica e alle riunioni di comunità, col rischio del contagio.

È arrivato il momento di uscire dal cenacolo delle nostre case e pieni di gioia annunciare nelle piazze che Gesù è risorto!

*-2. Un sussulto sinodale. Richiamare l'intera diocesi dalle parrocchie agli organismi diocesani ad avviare un cammino sinodale dal basso seguendo l'invito di papa Francesco.*

Nel documento *“Carta d’Intenti per il cammino sinodale”*, proposta dai vescovi italiani nella loro assemblea di maggio 2021, vengono indicati suggerimenti utili per la ripresa e il rinnovo di percorsi e metodi pastorali.

La Chiesa è chiamata nel tempo della rinascita a coltivare un ascolto, un’immaginazione e una pratica in vista di un’Agenda di “temi generatori” che si lascia fecondare dall’annuncio evangelico e da quanto stiamo imparando dalla pandemia. Piuttosto che cercare affannosamente soluzioni immediate, sarà importante indicare i **“punti cruciali”** dell’azione pastorale per il prossimo futuro, facendo tesoro di quanto abbiamo imparato nel travaglio del tempo presente.

Papa Francesco incoraggia oggi la Chiesa italiana ad intraprendere un vigoroso cammino sinodale.

“Lo stile sinodale – dice il Papa – non è solo discussione, non è solo maggioranza, non è solo convergenza pratica su scelte pastorali, ma un **evento spirituale**, un’azione dello Spirito Santo nel cuore della Chiesa, fatto di preghiera, silenzio e discernimento”.

La Carta d’Intenti della CEI illustra il **cambio di mentalità** che siamo chiamati a fare, la conversione pastorale che papa Francesco ci propone insistentemente:

“passare dal modello pastorale in cui le Chiese in Italia erano chiamate a recepire gli Orientamenti CEI, a un modello pastorale che introduce un percorso sinodale (...). Ci è chiesto di passare da un modo di procedere deduttivo e applicativo a un metodo di ricerca e di sperimentazione che costruisce l’agire pastorale a partire dal basso e in ascolto dei territori. (...). La prospettiva del “Cammino sinodale”, che emerge per il prossimo quinquennio, dovrebbe sviluppare insieme riflessione e pratica pastorale: **ascolto, ricerca e proposte dal basso** (e dalla periferia) convergeranno in un momento unitario per poi tornare ad arricchire la vita delle diocesi e delle comunità ecclesiali. (...) Si intravede la promessa di un percorso circolare: il processo sinodale propone una conversione pastorale già per il modo con cui viene elaborato e vissuto nelle parrocchie, nelle diocesi e nelle realtà ecclesiali e sociali”.

*-3. La vocazione e il ministero dei presbiteri.*

Necessità di riflettere sui casi di crisi di vocazioni ministeriali, abbandoni, fatiche nell’esercizio del presbiterato. L’esperienza dolorosa di queste crisi sollecita l’intera comunità ecclesiale a farsi carico, attraverso la preghiera, della cura dei propri ministri.

Vanno coltivati i semi di fraternità presbiterale presenti nella nostra diocesi.

Auspicio che il consiglio presbiterale diventi sempre più luogo dove si esercita la custodia di tutti i fratelli nel presbiterato.

Importanza della formazione permanente dei presbiteri.

Necessità di promuovere iniziative per i giovani ordinati.

Rispetto a quanto scritto nel documento, si aggiunga la sottolineatura dell’importanza della collaborazione fra laici e presbiteri.

*-4. La pastorale familiare.*

È importante che la comunità cristiana sia promotrice di una **rete di famiglie**, per essere sempre più “famiglia di famiglie”.

Occorre superare la logica del corso in preparazione al matrimonio inteso come fase esaustiva, per accedere a quella dell'avvio di un percorso che negli incontri preuziali trovi la fase iniziale.

Attenzione alla formazione degli accompagnatori, mediante la costituzione di una sezione apposita della Scuola Diocesana di Teologia

*-5. La catechesi e l'iniziazione cristiana.*

Esigenza di descolarizzare la catechesi.

Necessità di curare la formazione non soltanto metodologica ma anche teologico-pastorale dei catechisti. La Scuola Diocesana di Teologia può svolgere un ruolo molto importante in tal senso.

*-6. La sfida dei giovani delle nostre comunità.*

Occorre prendere atto del fatto che, purtroppo, i giovani sono una "generazione assente" e che i gruppi giovanili, nelle parrocchie, sono pochi e formati da pochi elementi. In questo contesto, come ha osservato il Vescovo una volta ultimata la recente visita pastorale, l'elemento più preoccupante è che genitori, adulti, sacerdoti non si pongano il problema dell'assenza di giovani dalle nostre comunità. C'è una triste rassegnazione al fatto che i giovani vivano la loro giovinezza estranei alla Chiesa e lontani da essa.

La pastorale giovanile è impegno dell'intera comunità ecclesiale, guidata da tutto il presbiterio, così come la pastorale vocazionale, che è parte di essa.

*-7. La carità, tra pandemia e rinascita.*

Necessità di dare impulso all'esercizio della carità che, dopo aver avuto un forte slancio nel periodo della pandemia, ora rischia di fermarsi.

Esigenza di coordinamento fra le varie realtà che in diocesi si occupano di carità.

Al fine di evitare di lasciarsi soffocare dal rischio del secolarismo, è opportuno rafforzare la catechesi e riappropriarsi della funzione pedagogica insita nell'esercizio della carità.

Il Vescovo sottolinea che l'aspetto della liturgia non compare fra gli argomenti esaminati del programma appena descritto, perché, essendo un tema trasversale, è compreso implicitamente in ciascuno di essi.

Apra poi la fase del dibattito.

INTERVENTI:

Maurizio Leonardi (Commissione pastorale familiare):

esprime apprezzamento per il lavoro fatto, culminato con la predisposizione del programma diocesano illustrato da don Matteo Antonelli.

Propone, al n. 4 relativo alla pastorale familiare, l'inserimento di un riferimento al lavoro che da alcuni anni svolge l'associazione Amoris Laetitia nella formazione di "ascoltatori" dei disagi delle famiglie.

Stefania Parisi (Commissione cultura):

relativamente alla formazione permanente dei presbiteri (n. 3 del programma), sollecita la promozione della formazione a livello umano e socio-psicologico.

Per quanto riguarda la Pastorale familiare (n. 4 del programma) ribadisce la necessità del superamento della logica del corso di preparazione al matrimonio, per accedere a quella dell'iniziazione ad un percorso di vita.

Sul n. 5 ribadisce che la catechesi è un processo permanente. Che la catechesi non sia una scuola ma un'esperienza.

Necessità di rilanciare la pastorale scolastica con il coinvolgimento degli insegnanti di religione.

Necessità di rilanciare l'associazionismo.

#### Michele Boccialoni:

Lamenta l'eccessivo lasso di tempo trascorso fra la riunione attuale e la precedente, ed il ritardo col quale è stato inviato il verbale di quest'ultima ai fini dell'approvazione odierna.

Sottolinea che il CPD non è stato consultato ai fini della predisposizione del documento illustrato dal Vescovo e da don Matteo Antonelli.

E' molto deludente, altresì, stare qui oggi, dopo tanto tempo che non ci si incontrava di persona, senza potersi guardare in faccia, vista la disposizione ad aula delle sedie e dei banchi.

Esprime rammarico per la mancata celebrazione della Veglia di Pentecoste in cattedrale e prevede difficoltà nel ripristinarne, in seguito, la consuetudine.

#### Diego Piergrossi (Unione Giuristi Cattolici):

Quello della catechesi è un argomento molto importante (n. 5 del programma diocesano).

Propone di inserire al n. 5 la previsione di tirocini che i ragazzi del catechismo (a partire da quelli del pre-cresima in poi) possano svolgere presso i vari gruppi e associazioni ecclesiali. Ciò anche al fine di dar loro la possibilità di scoprire le proprie propensioni, in prospettiva vocazionale.

#### Arnaldo Casali: ISTEES

Non si trascuri il volontariato culturale, che è molto importante.

In commissione cultura si sta pensando a creare una rete con la Caritas. Sarebbe molto bello riuscire a coordinarsi.

#### Don Luca Andreani:

L'inserimento dei ragazzi nelle associazioni ecclesiali non dovrebbe riguardare i bambini di elementari e medie, bensì solo quelli più grandi, e sarebbe di grande aiuto per l'attività delle associazioni stesse.

#### Padre Sergio Prina Cerai:

Corriamo il rischio di soffermarci ad esaminare gli aspetti negativi della pandemia, mentre dovremmo focalizzarci su quanto di positivo abbiamo realizzato partendo dalle criticità vissute.

Sbagliato e controproducente soffermarsi a piangere su quanto di negativo c'è stato e su quello che non siamo riusciti a fare, che toglie valore al nostro confrontarci oggi.

Per quanto riguarda l'aspetto della Carità, dovremmo fare in modo di continuare a offrire vicinanza a chi, ancora oggi, vive grossi drammi a causa della pandemia.

Sergio Manili (CL):

Sottolinea la grande ricchezza di opportunità on line di approfondimento spirituale e culturale che, per lo meno in parte, ha senz'altro compensato la mancanza di incontri di persona.

Ha avuto l'opportunità di scoprire quanta ricchezza di iniziative c'è sia nella nostra diocesi che in altre.

Mons. Piergiorgio Brodoloni:

sottolinea che il CPD è il luogo dove nascono le proposte, mentre quello di oggi è stato convocato solo per prendere atto di quanto stabilito negli incontri periodici dei preti.

Auspica che quello odierno sia l'ultimo CPD che difetti di "sinodalità".

Francesco Venturini (Associazione San Martino):

Dobbiamo smettere di piangerci addosso e di lamentarci di quello che non è andato bene.

Come Chiesa abbiamo avuto tante iniziative, abbiamo fatto tante cose nonostante la pandemia e dobbiamo rallegrarcene.

Per quanto riguarda il mancato coinvolgimento del CPD nella predisposizione del programma diocesano, ribadisce che molti laici sono stati interpellati nell'ambito delle commissioni diocesane, invitate a dibattere sulla bozza uscita dalla tre giorni del clero. In quanto membro della commissione carità lui, ad esempio, ha avuto già in precedenza la possibilità di esaminare il programma così come, sicuramente, gli altri membri del CPD che fanno parte di altre commissioni diocesane. I laici, dunque, hanno avuto l'occasione di esprimere la loro opinione. Se come CPD non siamo stati interpellati, pazienza, andiamo avanti senza recriminazioni, considerando che di mezzo ci sono state le note enormi difficoltà originate dalla pandemia.

Sottolinea che al punto 7 del programma si parla ancora di "gruppo Caritas" della parrocchia; ribadisce che la Caritas non è un'associazione.

Come insegnante di religione esprime l'esigenza di valorizzare la categoria alla quale appartiene. Occorre fare proposte concrete agli insegnanti di religione, tenendo in considerazione il fatto che avvicinano ogni giorno tanti giovani, che ormai negli ambienti ecclesiali non si vedono più.

Vescovo:

Prende atto delle recriminazioni relative alla mancata convocazione del CPD per oltre un anno, ma sottolinea che forse derivano da una sorta di "memoria corta" circa le vicissitudini e le incertezze che hanno caratterizzato il tempo appena trascorso. E' stato un periodo in cui si è navigato a vista, spesso programmando alcuni eventi che poi è stato necessario rimandare. Non è stato facile mandare avanti le attività in un tempo caratterizzato da drammi, pericoli e incertezze.

Convocare il CPD richiede una prospettiva temporale non inferiore ad una ventina di giorni, e questo, fino ad ora, non è stato possibile.

Per quanto riguarda, poi, il coinvolgimento dei laici nella predisposizione del programma diocesano, rispetto al quale si sono appena levate voci che ne hanno sottolineato la inadeguatezza, specifica che certamente si

potrebbe fare di più, ma è stato fatto quello che è stato possibile in un tempo così problematico come quello appena trascorso. Ribadisce che gli orientamenti emersi negli incontri dei preti sono stati discussi nel seno delle commissioni diocesane, dove i laici hanno potuto manifestare i propri intendimenti.

Non si trascuri, poi, la preziosità del tempo presente: qui e ora i laici presenti, nel contesto della odierna riunione del CPD, possono manifestare le preoccupazioni che hanno nel cuore. Questo potrebbe avere un benefico effetto generatore di idee e propositi.

Ci sono, ad esempio, temi civili molto delicati sui quali al Vescovo piacerebbe avere le opinioni dei presenti: lavoro, tema della droga a Terni, questione giovanile, tema della giustizia, PNNR, green-pass, riforma della legislazione sulla commercializzazione della cannabis...

#### Stefania Parisi (Commissione cultura):

Sui temi appena esposti dal Vescovo non possiamo essere assenti come Chiesa.

Propone di organizzare, su di essi, incontri di riflessione pubblica nell'ambito dei quali poter esporre la nostra visione di cristiani.

Come si fa a tacere di fronte a tematiche importanti come droghe leggere, suicidi degli adolescenti, eutanasia?

#### Diego Piergrossi (Unione Giuristi Cattolici):

propone di creare una chat dei presidenti delle varie organizzazioni ecclesiali al fine dello scambio di informazioni.

Reputa strategica la questione concernente la catechesi e l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

In questo tempo di emergenza occorre concentrarsi sull'essenziale, ma dobbiamo chiederci quale sia l'essenziale. In particolare occorre chiedersi quale sia, oggi, l'essenziale per i giovani.

Relativamente ai temi quali eutanasia e droghe leggere evidenzia come per la proposta di referendum sia stata autorizzata per la prima volta la possibilità di firma tramite PEC promuovendone la campagna.

#### Mons. Piergiorgio Brodoloni:

Lamenta una certa "freddezza" dei Vescovi sulle tematiche "calde" delle quali si è parlato. Rileva che i Vescovi, in proposito, si limitano a fornire indicazioni pratiche.

#### Carla Bronzetti (Unitalsi):

manifesta l'esigenza che l'Unitalsi sia fatta conoscere nelle scuole tramite gli insegnanti di religione.

Recentemente ha visitato le scuole superiori della diocesi e si è resa conto che il 98% dei giovani non conosce l'Unitalsi e ignora che in diocesi c'è un'organizzazione che si occupa di accompagnare in pellegrinaggio a Lourdes anziani e malati, i quali, da soli, non avrebbero la possibilità di spostarsi.



Chiede che in diocesi non siano organizzati eventi e/o pellegrinaggi in concomitanza con i pellegrinaggi dell'Unitalsi a Lourdes.

Mons. Roberto Bizzarri :

Manifesta l'esigenza di riscoprire e perseguire le finalità autentiche del CPD, altrimenti ci ritroviamo qui a dire periodicamente sempre le stesse cose, senza produrre frutti. Di qui la scarsa partecipazione.

Flavia Chitarrini:

Propone la costituzione di gruppi che riflettano in modo approfondito sulle varie tematiche alle quali si è accennato negli interventi precedenti.

Vescovo:

illustra la tempistica del prossimo Sinodo, invitando i presenti a visionare lo schema riportato a pagina 25 del libretto consegnato all'inizio dell'odierna riunione.

L'apertura del sinodo avrà luogo il prossimo ottobre 2021: il 9 e 10 ottobre in Vaticano con il Santo Padre, il 17 ottobre nelle chiese particolari.

Nella nostra diocesi il 17 ottobre, in cattedrale, avrà luogo l'assemblea ecclesiale che costituirà il momento di preghiera e celebrativo per l'apertura del Sinodo. Nel corso di essa sarà anche consegnato il mandato agli operatori pastorali.

Il momento di incontro/riflessione avrà luogo il 25 novembre, allorché potremo ascoltare Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara.

Vi sarà poi la fase (ottobre 2021-aprile 2022) in cui, in incontri organizzati nelle parrocchie, risponderemo alle domande previste nei questionari predisposti.

Tutto il materiale prodotto verrà raccolto ed inviato alla Segreteria Generale del Sinodo.

A tal fine occorrerà nominare il segretario diocesano del Sinodo, che abbia cura di riunire ed organizzare il materiale prodotto nelle varie parrocchie e realtà ecclesiali della diocesi.

Entro il settembre 2022 la Segreteria generale del Sinodo predisporrà l'Instrumentum Laboris 1.

Entro marzo 2023 avranno luogo riunioni presinodali a vari livelli.

Nel giugno 2023 la Segreteria Generale predisporrà l'Instrumentum Laboris 2 e nell'ottobre 2023 verrà celebrato il Sinodo dei Vescovi.

Il Vescovo si sofferma poi a descrivere il logo del Sinodo 2021-2023, particolarmente significativo, che efficacemente esprime l'appello a camminare insieme, in ordine non gerarchicamente stabilito, con attitudine aperta ad accogliere il soffio dello Spirito.

Accenna, infine, alla nota della Presidenza CEI del 7 settembre u.s., nella quale si sintetizza il cammino sinodale della Chiesa in Italia, individuando tre fasi:

- la prima fase “narrativa” costituita da un biennio (2021/22) in cui verrà dato spazio all’ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori;
- la seconda fase “sapienziale” (2023/34) sarà quella in cui le comunità, insieme ai loro pastori, si impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di individuare ciò che lo Spirito dice alle Chiese;
- la terza fase “profetica” culminerà nel 2025 in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo.

Il Vescovo conclude ricordando che l’obiettivo è quello di acquisire uno stile sinodale, come ha sottolineato il Papa parlando, lo scorso aprile, all’Azione Cattolica, efficacemente definita “palestra di sinodalità”.

#### Don Luca Andreani:

Sottolinea l’esigenza di prendere serenamente coscienza del fatto che, se c’è un Sinodo sulla sinodalità, vuol dire che non siamo Chiesa sinodale. L’efficacia dell’anelito a diventare “chiesa sinodale” parte dalla consapevolezza di non esserlo ancora. Altrimenti si corre il rischio di sentirsi a posto e di rendere vano ogni sforzo messo in campo.

#### Luca Diotallevi:

Suggerisce di riflettere su cosa è un Sinodo, perché non è scontato che si sappia.

Dalla lettura di vari testi e documenti visionati negli ultimi tempi, ha appreso che il Sinodo:

- è una liturgia. In esso si fa discernimento in un contesto di preghiera;
- è uno strumento avente un’unica funzione: discernere i segni dei tempi, cioè tentare di comprendere quello che il Signore sta operando e cercare di individuare la via e le modalità per aderire a quell’evoluzione.

Si ricordi che il Sinodo non è infallibile. Se ripercorriamo la storia possiamo constatare che vi sono stati Sinodi che hanno lasciato segni indelebili ed altri di cui non v’è stata più traccia all’indomani della celebrazione.

Oggi dobbiamo realizzare un Sinodo perché siamo in un passaggio epocale, quello, cioè, fra qualcosa che non c’è più e qualcos’altro che deve cominciare.

#### COMUNICAZIONI:

##### Stefania Parisi:

Ricorda che il prossimo 4 ottobre iniziano le lezioni della Scuola Diocesana di Teologia, che avranno luogo di lunedì, dalle 17 alle 19,30, sino al 30 maggio 2022.

Sono aperte le iscrizioni presso la sede dell’ISTESS.

Il costo, comprensivo degli 8 indirizzi, è di euro 30,00; il costo del singolo corso è di euro 10,00.

Le lezioni saranno tutte registrate e consultabili on line dagli iscritti.

Per informazioni ulteriori si visioni la brochure che è stata da poco stampata

Il Vescovo osserva che sarebbe stato opportuno non far coincidere la data di inizio delle lezioni della Scuola Diocesana di Teologia con la Festa di San Francesco.

Padre Stefano Tondelli:

Concorda con chi ha detto che stiamo entrando in una fase nuova, in un paradigma nuovo.

Reputa fondamentale mettersi in rete.

Intende dedicare questo primo tempo dell'incarico, da poco assegnatogli, di direttore della Caritas, per mettersi in ascolto della realtà diocesana.

E' sua intenzione organizzare un'assemblea Caritas al fine di ascoltarsi e programmare di fare qualcosa insieme.

Don Luca Andreani:

Ricorda l'ordinazione presbiterale di Giuseppe Zen e Daniele Martelli che avrà luogo sabato 2 ottobre in Cattedrale. Chi intenda partecipare deve comunicarlo in curia.

In preparazione sarà fatta una veglia di preghiera, sempre in Cattedrale, giovedì 30 settembre alle 18,30. Tutti sono invitati a partecipare.

Alle ore 19 il Vescovo chiude la riunione.

Segretari verbalizzanti: Federica Inches, Francesco Meschini, Diego Piergrossi